

Che bello: Gesù parla con me

Parlando degli Esercizi spirituali, il card. Martini dice: *“Gli esercizi spirituali sono soprattutto opera dello Spirito Santo. È necessario che questa non rimanga una semplice affermazione; dobbiamo essere profondamente convinti, io per primo e voi, che è lo Spirito Santo a guidare tutti, ciascuno di voi, di noi ... Lo Spirito santo tocca immediatamente l’animo di ciascuno, con un contatto, un tocco diretto e personale”* (C.M. Martini, La luce e le tenebre, Il dramma della fede di fronte a Gesù).

Ritengo che questo richiamo valga anche per ogni volta che noi ascoltiamo o leggiamo un brano della Bibbia, del Vangelo.

Se crediamo davvero che la Sacra Scrittura è Parola di Dio, ascoltare o leggere il Vangelo non è come ascoltare un predicatore, per quanto illuminato sia, o come leggere un commento spirituale. Durante l’anno, specialmente in Quaresima, specialmente in questa Quaresima del coronavirus senza le messe e le omelie domenicali, siamo raggiunti da molti sussidi (messaggio del Papa, prediche dell’Arcivescovo, la lectio o l’omelia di don Silvano, commenti alle letture domenicali, via crucis, preghiere da recitarsi a casa ...) che, lodevolmente, le parrocchie predispongono per i fedeli, lasciati soli.

Soli da chi? Dallo Spirito Santo?

Mi son chiesto: ma la nostra gente, quella che viene in chiesa alla domenica, quella che usa pure di questi sussidi, coloro che partecipano ai corsi biblici ... ma hanno ancora l’abitudine di leggere personalmente il Vangelo? Hanno la convinzione che questo è un momento privilegiato rispetto ad ogni altra lettura e ascolto?

Oso questo accostamento: la lettura personale e diretta del Vangelo o l’ascolto del Vangelo durante una celebrazione è come la Comunione Eucaristica; le altre letture, gli altri ascolti sono come la comunione spirituale. Buona cosa, ma non certo sostitutiva dell’Eucarestia sacramentale.

Dovremmo ritrovare il gusto di Gesù che si ferma a parlare con me, che si prende tempo, che perde tempo a parlare con me. Se il Vangelo (la Scrittura, la Bibbia) è davvero Parola di Dio, ogni volta che lo leggo Gesù sta parlando con me. La prima cosa bella è questa: Gesù mi parla. Quelle parole lì sono Gesù che mi parla. Prima ancora di volere capire che cosa mi dice, c’è la gioia di un Gesù che ha qualcosa da dirmi, che ha una confidenza da farmi.

Qualcuno dice: ma a volte sono parole difficili, immagini di non immediata comprensione ... Ho bisogno di qualcuno che me le spieghi.

Ci sono due modi per non capire Gesù che mi parla.

Il primo è di non ascoltare Gesù, ma di ascoltare altri che parlano di Lui. È una forma di “devozione” che non mi convince.

Il secondo è di non sostare sul gusto, sulla gioia di sentire in quelle parole la voce di Gesù che ci parla, di non lasciare che la sua voce risuoni nel nostro cuore, di non custodirla con il silenzio anche dei nostri pensieri, di non dare tempo allo Spirito di consolarci e di illuminarci con la parola che Gesù ci ha rivolto, di non entrare in sintonia con la gioia che Gesù per primo prova nel rivolgerci la

sua Parola ... e invece di partire subito con i nostri ragionamenti sul che cosa vuol dire, sul che cosa devo fare ... con il risultato alla fine di far dire a Gesù quello che faticosamente abbiamo pensato noi. La comprensione della parola nasce in quella sintonia con la gioia di Gesù che mi parla e che è opera dello Spirito Santo. Altrimenti la parola di Dio diventa una spiegazione didascalica, scolastica o un manuale di istruzione. Non un incontro personale con Lui.

Allora vorrei dirvi: riprendete o costruitevi l'abitudine di una lettura diretta del Vangelo sapendo che già questo è grazia, dono. Mentre lo leggo, mentre lo ascolto: è grazia, è dono. E poi mi fermo, lo lascio risuonare, do' tempo alla Parola di esprimere la sua ricchezza, la sua vivacità, come quando si mette in un bicchiere d'acqua una pastiglia effervescente. L'effervescenza dello Spirito Santo. Gesù si prende tempo per parlare con noi e noi prendiamoci tempo di restare nella sua Parola. E se volete, dopo, il giorno dopo, due giorni dopo, prendete in mano il commento, il foglietto, il sussidio...

Non abbiate premura. La Madonna custodiva la parola di Dio nel suo cuore. Non credo leggesse molti sussidi!

d.S.